

Dal Mercosur all'India: quali sono le nuove opportunità per le imprese europee, dopo la fine delle illusioni su Trump

Presentato il [rapporto Ispi 2026](#), Magri: «Cadute illusioni su Trump, l'Europa dimostri coraggio». Confindustria e Assolombarda chiedono di accelerare sul Mercosur, martedì la firma dell'intesa tra Ue e India (Fonte: <https://www.corriere.it/> 26 gennaio 2026)



Che ruolo può avere l'Europa nel «mondo del liberi tutti», originato dal neoimperialismo trumpiano e dalla sua costante erosione delle regole internazionali? Il commercio mondiale resisterà, se vale tutto? La divaricazione fra la congiuntura geopolitica e quella economico-finanziaria è sostenibile nel lungo termine?

«Le regole, le alleanze e le istituzioni del mondo che abbiamo conosciuto sono molto più indebolite. Sono cadute tutte le illusioni che avevamo su Trump. Non è necessariamente un mondo di disperazione, ma un mondo dove ci sono anche delle opportunità». A dirlo è **Paolo Magri**, presidente del comitato scientifico dell'Ispi, in occasione della presentazione del [rapporto Ispi 2026](#) «Liberi tutti?», durante una conferenza organizzata in collaborazione con Assolombarda e Sace, nell'ambito dell'Osservatorio Geoeconomia di Ispi e Intesa Sanpaolo. «Per coglierle, però, l'Europa deve dimostrare coesione e coraggio», aggiunge Magri. Al dibattito hanno partecipato anche Alvis Biffi, presidente di Assolombarda, Gregorio De Felice, chief economist di Intesa Sanpaolo, Alessandro Terzulli, chief economist di Sace, Emma Marcegaglia, vicepresidente Ispi e presidente e ad di Marcegaglia Holding, Domenico Auricchio, amministratore delegato di Auricchio

SpA, Barbara Cimmino, vicepresidente di Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli Investimenti, e Luca Colombo, country director Italia di Meta.

Gli accordi commerciali

Parte della capacità di reagire dell'Europa passa da nuovi accordi di libero scambio. **Non solo quello con il Mercosur ma anche la nuova intesa con l'India** che, il 27 gennaio, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il presidente del Consiglio europeo António Costa firmeranno a Nuova Delhi con il primo ministro indiano Narendra Modi. Un accordo che era stato quasi sepolto nel 2013, quando i negoziati si bloccarono su vino, automobili, dati e proprietà intellettuale.

I negoziati con l'India: scambi per 136 miliardi

I negoziati riguardano scambi per 136 miliardi di euro (secondo i dati aggiornati al biennio 2024-2025). **L'Ue è il principale partner commerciale dell'India, con scambi di merci pari a 124 miliardi di euro nel 2023, equivalenti al 12,2% del commercio totale indiano.** L'India è invece il nono partner commerciale dell'Ue, con il 2,2% degli scambi europei. Gli scambi di servizi tra Ue e India hanno raggiunto i 59,7 miliardi di euro nel 2023, quasi raddoppiati rispetto ai 30,4 miliardi del 2020. Cresce dunque l'attesa per una firma destinata a creare una delle più grandi aree commerciali al mondo, con un **mercato potenziale di circa 2 miliardi di persone.** Allo stesso tempo, lo stallo che si è creato sul Mercosur fa temere che le tempistiche anche in questo caso possano allungarsi.

Le imprese: «Accelerare sul Mercosur»

In occasione della presentazione del rapporto Ispi, il mondo dell'impresa ha messo in chiaro che l'Ue non può permettersi ulteriori ritardi, se non a rischio di ulteriori ritardi e perdite sul fronte della competitività. «Confido la Corte di giustizia risolva velocemente perché un mercato con 720 milioni di consumatori, un negoziato di più di 25 anni e un territorio dove solo noi come Assolombarda abbiamo già 2 miliardi di interscambio è un mercato su cui spingere», **ha sottolineato il presidente di Assolombarda Alvis Biffi**, parlando del Mercosur. «Bloccarlo è indebolire l'Europa e l'Italia», ha aggiunto.

Il Mercosur potrebbe generare un aumento dell'export europeo verso l'area pari a 50 miliardi di euro annui, con un potenziale incremento per l'Italia di circa 7 miliardi che porterebbero il valore totale delle nostre vendite a 14 miliardi, ha ricordato **Barbara Cimmino, vice presidente per l'export e l'attrazione degli investimenti.** Fondamentale anche andare avanti con l'India, ha aggiunto Cimmino: «La **riduzione delle barriere tariffarie** aprirebbe spazi rilevanti per il nostro export, mentre una maggiore integrazione con l'Europa contribuirebbe a **bilanciare l'influenza cinese** nella regione».

Impatti dei dazi sotto le attese

L'impatto dei dazi statunitensi finora è stato limitato e molto al di sotto delle attese, come hanno sottolineato Terzulli e De Felice. Anzi gli scambi a livello internazionale nel 2025 sono aumentati quasi del 5%, malgrado l'ondata protezionista, e nel 2026 dovrebbero crescere del 2,4%. **Quello che permane, come ha evidenziato Marcegaglia, è l'incertezza.** «Il portafoglio ordini non si fa ogni giorno ma quasi, mentre prima si ragionava su mesi», ha sottolineato l'ex numero uno di Confindustria. «L'Europa ha tanto da fare, ma fuori è peggio», ha detto Marcegaglia, auspicando che l'Ue sia in grado di liberarsi da quei vincoli che la indeboliscono, a partire dalle divisioni interne e i veti incrociati.

La risposta dell'Ue

[**Come trattare con Trump \(caricando il bazooka\): la lezione dei leader europei che non ti aspetti**](#)

Commercio

[**Mercosur, più fondi per l'agricoltura: segnali di distensione dall'Italia all'accordo commerciale**](#)